

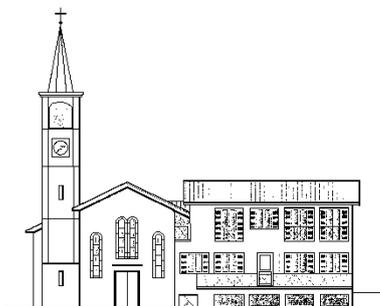
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

ASCENSIONE DEL SIGNORE



**MENTRE LI BENDICEVA,
SI STACCO' DA LORO ...**

Luca 24, 51



Anno 2013

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

12 maggio

18

Preghiera

di Roberto Laurita

La tua ascensione al cielo,
non segna, Gesù, un distacco dalla terra,
ma piuttosto un compimento,
una situazione tanto attesa.
Perché solo ora gli apostoli
cominciarono la loro missione?
Perché proprio in questo frangente
li spedisce in un'avventura folle:
portare dovunque il tuo Vangelo,
offrire il perdono di Dio,
trasformare l'esistenza di chi crede?

Adesso, salendo al cielo,
tu sei veramente vicino a tutti,
senza alcuna barriera,
senza limiti di tempo e di luogo.
Adesso tu accompagni i tuoi discepoli
con la forza del tuo Spirito.
Non si sentiranno mai soli,
abbandonati a se stessi,
in balia delle forze avverse
che pur dovranno affrontare.

Tu sei con loro,
tu sei con noi, oggi.
Anche se non ti vediamo,
tu sei presente e agisci
attraverso la tua parola,
attraverso i santi sacramenti.
Tu continui a visitarci
nei poveri che incontriamo.
È questa la sorgente della nostra gioia,
questa la certezza che non ci abbandona:
qualunque cosa accada,
tu ci sei vicino.

ME NE VADO (Lc. 24,46-53)

A prima vista appare come un'espressione di abbandono, come se una data persona si stufasse di una certa situazione e dicesse: "*basta, me ne vado*". Nel nostro caso non è affatto così, infatti, la frase è riferita a Gesù che, al termine della sua missione terrena, torna al Padre. Il significato giusto è quello di un termine, come avviene per un qualsiasi lavoro che noi abbiamo terminato. Così Gesù se ne va dai suoi discepoli, semplicemente per il fatto che ha compiuto la missione che gli è stata affidata, ed ora torna da Colui che gliel'ha affidata: il Padre. Gesù davvero scompare dalla loro vista e i suoi discepoli non lo vedranno più con gli occhi di carne. Ma la sorpresa è che Lui continuerà ad essere accanto a loro, con lo stesso fascino, con la stessa forza, con la stessa efficacia di sempre. Ci sarà solo un cambiamento, quello della modalità, cioè, del modo di essere presente e vicino a loro. Da questo momento inizia l'epoca dello Spirito, d'ora in avanti Gesù sarà vicino ai suoi discepoli attraverso il dono dello Spirito: "***Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso***".

Certo, il salto è notevole, soprattutto se visto solo dal punto vista umano, ma non è forse stato detto dallo stesso Gesù che: "***La carne è debole...non giova a nulla, ma lo Spirito è forte e dà la vita?***" La festa dell'Ascensione celebra questo salto, questo distacco di Gesù dai suoi, ma inaugura l'epoca nuova della terra aperta sul cielo e soprattutto del cielo che non è più chiuso sugli uomini: un cielo aperto sugli uomini, sulle loro legittime aspettative perché siano soddisfatte, sulle loro piaghe che siano medicate e guariscano, sulla loro carne ormai senza vita perché ritorni in essa il soffio dello Spirito e la vita ritorni a splendere per l'eternità. Con l'Ascensione la terra è definitivamente unita al cielo, terra e cielo non sono più separati ma uniti nella stessa pienezza di vita che si è manifestata in Gesù e attende il compimento nel giudizio finale. Ogni domenica facciamo questa professione: "*Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo...ed ora siede alla destra del Padre*". Al compimento del progetto della salvezza manchiamo solo noi, se veramente crediamo e ci lasciamo guidare e plasmare ogni giorno dallo Spirito.

Don Pietro

E' TORNATO ...

Da parecchi mesi mancava qualcosa nella nostra chiesa!! Qualcosa che ci era immensamente familiare e conosciuto, ma soprattutto faceva parte della nostra tradizione e devozione: IL CROCIFISSO.

Era stato portato via perché necessitava di un urgente restauro date le condizioni di forte degrado, ma per tutti noi era il punto di riferimento e la figura che ci accoglieva appena entravamo in chiesa alla quale affidavamo le nostre preghiere e suppliche ed in cui ci siamo immedesimati nei momenti di forte tensione e dolore, sentendo di portare anche noi il peso di quella croce.

Domenica scorsa il crocifisso è ritornato a Ramate e rimesso al suo posto sulla parete dietro l'altare; è un po' cambiato per il restauro subito e le differenze si notano soprattutto:

- nell'incarnato leggermente modificato
- il perizoma riportato al colore verde originario
- il capo un po' reclinato rispetto alla postura precedente più eretta.

Durante la funzione pomeridiana i restauratori fratelli Fabrizio e Davide Vitello hanno spiegato con parole semplici ma esplicative, ed illustrando il tutto con diapositive, le varie fasi e tecniche del restauro. Ne è emerso che la scultura in legno di pioppo viene datata intorno al 1500 e nel corso dei secoli ha subito varie manipolazioni, sia di restauro sia di adattamento alle esigenze estetiche dei periodi successivi al 1500, ed è risultato che il nostro crocifisso era impregnato di vari strati di vernici. Il lavoro dei restauratori è stato quello di fare vari prelievi, studiare le stratificazioni e riportare l'incarnato al migliore stato di conservazione e su questa lavorare con il restauro. Un lavoro minuzioso e particolareggiato svolto in collaborazio-

ne con la sovrintendenza Belle Arti.

Non è dato sapere chi fosse lo scultore, anche se la metodologia scultorea richiama un'impronta di scuola tedesca. Sono state ravvisate alcune analogie con altri crocifissi posti nelle chiese di Bolzano Novarese , S. Leonardo a Pallanza, ed in provincia di Como, ed è allo studio una ricerca di documenti che possano dare un nome all'artista.

Per ora il crocifisso è ritornato al suo posto sulla parete centrale della nostra chiesa a rappresentare il momento culminante della passione, e ricordarci come Gesù ha saputo accettarla perché nascesse la chiesa e ricordare a tutti noi come la vita sia amore, servizio e fratellanza.

Un grazie ai restauratori fratelli Vitello che ci hanno tenuti informati sulle varie fasi del restauro lavorando con passione e professionalità e a tutti coloro che hanno dato il loro contributo

Doro



Ascensione - Il luogo

Sebbene il luogo dell'Ascensione non sia citato direttamente nella Bibbia, dagli Atti sembrerebbe essere l'orto degli ulivi, poiché dopo l'ascensione i discepoli “*ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli ulivi, che è vicino a Gerusalemme, quanto il cammino permesso in un sabato*”

La tradizione ha consacrato questo luogo come il *Monte dell'Ascensione*.

I primi cristiani ricordavano l'Ascensione riunendosi in una grotta che si trova nei pressi, probabilmente per paura delle persecuzioni.

Dopo l'editto di Costantino, la prima chiesa fu costruita in quel luogo (ca nel 390) da Poimenia, una devota romana. L'attribuzione di questa chiesa iniziale, è tuttavia univoca. Secondo gli scritti di Eusebio, essa risalirebbe al 333, quando essa fu fatta costruire da Costantino I su desiderio della madre Elena. La basilica, detta *Eleona Basilica*, deve il suo nome alla parola *eleon* che in greco significa *olivo*, ma ricorda anche il suono di *eleison, pietà, misericordia*. Tale basilica fu distrutta dai Sasanidi nel 614 guidati da Cosroe II, come il Santo Sepolcro, ma diversamente dalla Natività di Betlemme, risparmiata alla visione dei dipinti che ritraevano i Magi (persiani). Fu ricostruita nel VIII secolo, e distrutta nuovamente, per essere poi ricostruita dai Crociati. La basilica fu successivamente distrutta dai Musulmani, che lasciarono in piedi solo l'edicola ottagonale ancora presente.

Questo luogo fu comprato da due emissari del Saladino nel 1198 e da allora è rimasto di proprietà del wadf islamico di Gerusalemme. Sulla roccia conservata nel santuario, la tradizione riconosce l'orma del piede destro di Gesù, lasciata nel momento in cui ascendeva al cielo. Essa è venerata dai cristiani. L'edificio costruito dai Crociati è stato convertito in una moschea, anche se non è usato per il culto a causa dei molti pellegrini cristiani. Come segno di buona volontà, nel 1200 il saladino ordinò la costruzione di una seconda moschea e di un mihrab nei pressi della basilica, in modo da consentire la visita dei pellegrini cristiani alla rocca dell'Ascensione. Gli scavi di p. Corbo ofm nel 1959 dimostrarono che il livello della memoria originale resta otto metri più in basso. Ancora oggi la basilica è controllata dai musulmani e visitabile dietro pagamento di una cifra simbolica.

Mese Mariano

***ROSARIO NELLE FAMIGLIE:
SETTIMANA DAL 13 AL 18 MAGGIO 2013
ALLE ORE 20,30 (sabato ore 20.45)***

Lunedì 13 maggio	Famiglia Dalledonne	Via Pramore, 27 Pramore
Martedì 14 maggio	In Chiesa Parrocchiale	Ramate
Mercoledì 15 maggio	Famiglia Lobina	Via Pramore, 29 Pramore
Giovedì 16 maggio	Antonio e Maria Vita	Via Bertone Bruno Ramate
Venerdì 17 maggio	Famiglia Ernesto Nolti	Via Crusinallo, 30 Ramate
Sabato 18 maggio	Germano e Isa Gioira	Via Casale Ramate

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 12 maggio ASCENSIONE DEL SIGNORE

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Ines e Vittorio Minazzi. (**Batt. di Minazzi Anita Ines**)..
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Marina e Ermelinda. Per Guidetti Angelo

Lunedì 13 maggio B. V. DI FATIMA

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 14 maggio SAN MATTIA

ore 18.00 S. M. per Olga e Gigi Pestarini.

Mercoledì 15 maggio SAN TORQUATO

ore 14.30 Incontro del PICCOLO DISEGNO
ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 16 maggio SANT'UBALDO

ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 17 maggio SAN PASQUALE BAYLON

ore 18.00 S. M. per Iolanda. Per Carissimi Luigi.

Sabato 18 maggio SAN GIOVANNI I

ore 11.30 **Gattugno:** 50° Ann. di Matrimonio di Florio Andrea e Della Vedova Anna.
ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Abele e Caterina.
ore 20.00 **Ramate:** S. Messa.

Domenica 19 maggio PENTECOSTE

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Togno Adriano e Maria Teresa. Per Guidetti Angelo.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per le intenzioni della famiglia Amisano.

AVVISI

Domenica 12 maggio alle ore 10.30: S. Messa in chiesa a Ramate per tutti i "Comunicandi" di Ramate e di Casale. Poi si parte per Arona presso "Villa Picco", dove faremo il ritiro. Alle ore 17.30 partenza da Arona. Portare il pranzo al sacco, una penna e il Vangelo.

Martedì 14 maggio alle ore 21.15: Confessione Comunitaria per i Genitori dei "Comunicandi" di Ramate, nella chiesa di Ramate.

Giovedì 16 maggio alle ore 15.30: Incontro di catechismo per i ragazzi/e delle Medie, all'Oratorio.

Venerdì 17 maggio alle 15.30: Incontro di catechismo per i bambini/e delle Elementari di Ramate.

Confessione per i "Comunicandi" di Ramate, in chiesa.

alle ore 17.45: Incontro del gruppo I° II° III° Superiore, all'Oratorio.

Sabato 18 maggio dalle 15.15 alle 17.30: Secondo incontro di formazione per Animatori e Aiuto, all'Oratorio. Chi non c'è non potrà fare l'animatore!

OFFERTE

Nella cassetta per il Crocifisso € 20+10. Lampada € 10.

Vendita torta del pane € 440. Offerta candele € 100.